

**Parla McKellen
«I cattivi?
Non esistono»
Orlando pag. 17**

**Celestini racconta
le sue «pecore nere»
L'intervista di Eusebi pag. 19**



**A Quintana
il Giro, a Rogers
lo Zoncolan
pag. 23**

U:

Riforme, piano in cinque mosse

- **Renzi** accelera su modifiche istituzionali, giustizia, lotta alla burocrazia, competitività e agricoltura
- **Padoan**: l'Europa riconosca i nostri risultati ● **Cameron** minaccia: con Juncker noi fuori dalla Ue

Matteo Renzi è pronto a lanciare la «campagna d'estate». Un piano in cinque mosse che investe le riforme (costituzionali e della legge elettorale), la pubblica amministrazione, la giustizia, la competitività, l'agricoltura. Intervista al sottosegretario Baretta: «Presto interverremo sul fisco e sul patto di stabilità interno».

A PAG. 2-5

Il sorriso della politica

● **LA COSA CHE PIÙ MANCA DI BERLINGUER**, ha scritto Deaglio in un bell'articolo, è la sua magrezza. Perché dopo anni di bunga bunga e magna magna, di tangenti, processi e indecenti evasioni, manca un leader così magro e leggero da essere sollevato senza fatica da un comico magro e leggero come Benigni. È una chiave interessante, perché contrappone una visione ideale (dunque leggera) della politica a quella assai materiale e maneggiona (dunque pesante) che abbiamo visto da decenni e continuiamo a vedere in questi giorni.

SEGUE A PAG. 16

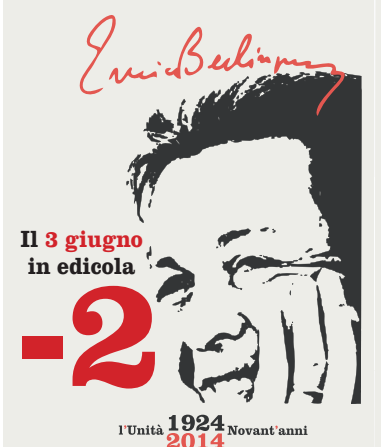


Povere scuole: amianto e tanti rischi

Il Censis: 24 mila dei 41 mila non a norma. Il governo: interverremo subito

A PAG. 12

BERLINGUER



Noi c'eravamo per dire «ciao Enrico»

STEFANIA PERNISA

Ricordo la nonna, davanti alla tv, che piangeva. Ricordo che eravamo sedute sul divano e lei sulla sedia della sala, al tavolo: avevamo delle sedie vecchio stile, o forse solo vecchie, di quelle con il velluto sulla seduta e sullo schienale e la struttura in legno intagliato. La nonna piangeva. Ricordo molto bene che piangeva e che noi stavamo in silenzio. Sapevamo chi era Berlinguer: io avevo quasi 12 anni. Ero cresciuta sapendo che lui era il nostro segretario, il segretario del partito. Il Pci si chiamava «il partito» a casa nostra. Il segretario era una specie di capofamiglia e gli si voleva bene, anche noi, anche se non lo avevamo mai incontrato. La morte di Enrico Berlinguer io la ricordo così: un grande silenzio e tante lacrime.

LE ALTRE LETTERE A PAG. 11

Il dividendo di Bankitalia

L'ANALISI

MASSIMO MUCCHETTI

Alla fine dell'assemblea della Banca d'Italia i più si sono persi a commentare le considerazioni finali del Governatore, la parte politica. Giusto. Ma c'era anche un'altra notizia: il dividendo elargito alle banche, dopo la riforma degli assetti di capitale della banca centrale varata d'autorità dal governo Letta e accettata dal neo segretario Pd, Matteo Renzi.

SEGUE A PAG. 4

Forza Italia, si riapre la faida

In Forza Italia si riapre la faida. La resa dei conti è tra Fitto, forte del suo successo personale alle europee, e Berlusconi che respinge tutte le sue richieste, dalle primarie alle riunioni «in streaming».

A PAG. 6

Vendola: il nostro orizzonte è l'alleanza col Pd

A PAG. 7

Staino

PROTESTE A SAN ROS-
SORE PER IL RADUNO DI
30 MILA BOY SCOUT.

30 MILA?? MA
COS'È, UN X-FACTOR
PER UN NUOVO
RENZI?



A Renzi serve un partito forte

IL COMMENTO

MICHELE CILIBERTO

La vittoria di Renzi sta suscitando molte aspettative nel paese, in tutti i settori, compresa la Confindustria. Si capisce: come è stato detto da molti, il successo elettorale del premier è dovuto alle speranze che ha saputo suscitare.

SEGUE A PAG. 16

FRONTE DEL VIDEO

Le matte risate di Grillo con Farage

● **ANCHE DOPO LA SCONFITTA, I GRILLINI** continuano ad essere al centro dell'interesse politico e televisivo, sia per il loro vistoso calo elettorale, sia per le divisioni interne scatenate dall'accordo con Farage.

Se ne è parlato anche a tarda sera a *Bersaglio mobile*, tramite filmati probanti della campagna elettorale di Grillo, con il contributo estetico di Casaleggio. Ma solo Grillo poteva replicare alle critiche sottolineando che il razzista inglese avrebbe un gran sen-

so dell'umorismo. Ma pensa. E magari il maschilista Farage sarà anche stato l'unico, in tutta Europa, ad aver riso per le battute su Hitler, Auschwitz e perfino l'allegria proposta di istituire tribunali via web contro giornalisti, imprenditori e politici da usare come bersagli per gare di sputo. Un esempio di vero humour britannico.

Così, chi non tollera il dibattito democratico al proprio interno, si diverte a stringere alleanze senza principi all'estero.

IL CASO

Rai, lo sciopero che divide

● **L'11 giugno** lo stop deciso dai sindacati. Ma tante voci si levano contro

Sciopero Rai l'11 giugno contro il «prelievo» di 150 milioni deciso dal governo. La protesta, indetta dai sindacati di categoria, divide però i partiti e lo stesso mondo dell'informazione. E il presidente grillino della Vigilanza, Fico, cavalca l'agitazione. Intervista a Di Trapani e Balassone.

A PAG. 9

AI LETTORI

● **I giornalisti dell'Unità** continuano lo sciopero delle firme. Mancano pochi giorni alla data dell'assemblea dei soci chiamata a fare scelte decisive per la testata. Non accetteremo ulteriori rinvii. Il giornale non può permettersi di «galleggiare», di restare ancora senza un vero piano industriale e chiari obiettivi di sviluppo, soprattutto alla vigilia dei mesi estivi.

